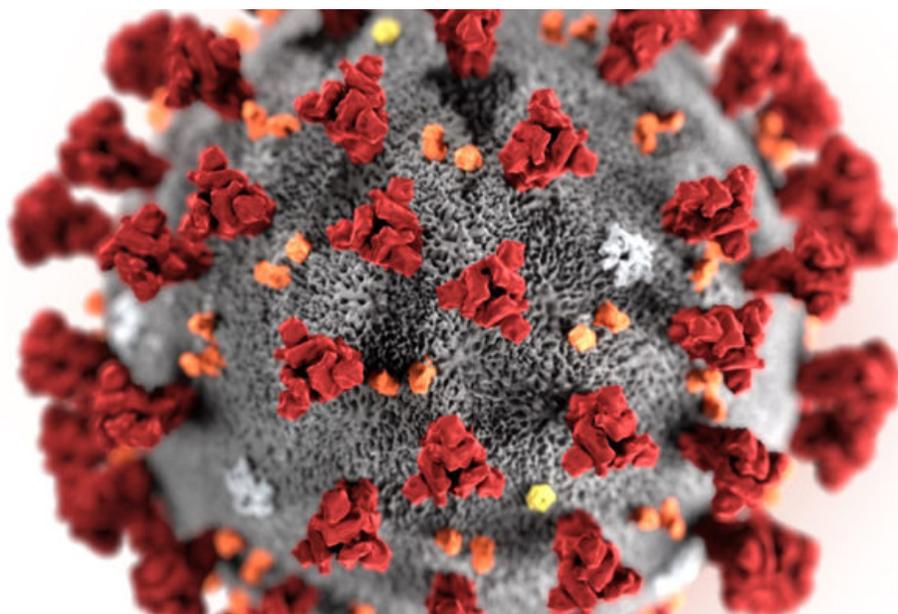


Coronavirus: anticipo Pac e prime contromisure del Governo



Il settore agricolo sta soffrendo per effetto dell'emergenza sanitaria determinata dal coronavirus e il Governo corre ai ripari cercando di mettere a disposizione degli interventi di sostegno per rendere meno doloroso l'impatto.

Una prima misura ha riguardato i 10 comuni lombardi e l'unica municipalità veneta che fanno parte della «**zona rossa**» nella quale vige il divieto di movimentazione. Il decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 26 febbraio scorso ha introdotto la sospensione del **pagamento dei tributi fino al prossimo 31 marzo**. Inoltre è

stato approvato dal Consiglio dei ministri del 29 febbraio un decreto con **altre misure che riguardano le «zone rosse»** in Lombardia e Veneto. Il ministro Teresa Bellanova ha illustrato i principali interventi:

- garantire liquidità alle imprese agricole per estinguere i debiti bancari attraverso mutui a tasso zero;
- è prevista per i lavoratori del settore agricolo la cassa integrazione in deroga;
- sostegno alle aziende agricole che esercitano attività agrituristiche con la sospensione di tutti i versamenti contributivi, previdenziali, e dei premi per l'assicurazione obbligatoria.

Altre forme di sostegno sono state chieste all'Unione europea, a cominciare dalla possibilità di aumentare il deficit nazionale per finanziare misure anticrisi (leggi anche **Virus: Bellanova chiede all'UE il rinvio delle scadenze**)

Pronto il decreto per anticipare gli aiuti Pac

Un secondo decreto è stato trasmesso dal ministro delle politiche agricole Teresa Bellanova alla Conferenza Stato-Regioni e si riferisce all'**anticipazione dell'erogazione degli aiuti della Pac relativi all'annualità 2020**.

Pertanto, **gli agricoltori che presenteranno una domanda di pagamento entro il prossimo 15 maggio** (ammesso che tale scadenza rimanga invariata e non intervenga una proroga) **riceveranno dal proprio organismo pagatore un acconto pari al 50% del dovuto. Le somme saranno liquidate presumibilmente entro l'estate**, senza quindi aspettare le scadenze standard previste dai regolamenti europei.

Come noto, i pagamenti della Pac, del Primo e del Secondo pilastro, possono essere effettuati a partire dal 1° dicembre dell'anno di domanda, a meno che la Commissione non autorizzi, tramite specifico regolamento, la possibilità di concedere l'anticipo a decorrere dal 16 ottobre.

L'iniziativa governativa ha la finalità di anticipare di alcuni mesi la liquidazione dei contributi, dando così respiro alle sofferenti casse delle imprese agricole. Lo schema è stato già sperimentato nel 2019, per effetto della norma contenuta nella legge 44 del 21 maggio (decreto emergenze) e resa applicativa con il decreto Mipaaf del 3 giugno dello stesso anno.